



CONTRIBUTO

ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA PROMOSSA DAL DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE PER LA VERIFICA DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL FOSMIT – FONDO SVILUPPO MONTAGNE ITALIANE

In riferimento alla **Consultazione Pubblica** sul **Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane-FOSMIT** (istituito con legge 234/2021, art 1. commi 593-596, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023) avviata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, l'ANCI evidenzia quanto segue relativamente alle tre domande oggetto della consultazione.

Domande Consultazione Pubblica sul FOSMIT

- 1. Ritenete la dotazione finanziaria prevista per il FOSMIT sufficiente a garantire la promozione e realizzazione degli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna?*
- 2. Ritenete che la storica classificazione dei Comuni montani, che dà diritto a beneficiare dei finanziamenti del FOSMIT, sia ancora funzionale?*
- 3. Quali altri ambiti d'intervento dovrebbero essere oggetto di finanziamenti e politiche, oltre a quelli già previsti dalla norma? Potreste esporli sinteticamente?*

- 1. Rispetto alla prima domanda, l'ANCI ritiene non adeguata o comunque non sufficiente la dotazione del Fondo** essendo prevista, a partire dal 2023, una consistenza pari a 200 mln di euro annui, a fronte dei 4.200 Comuni montani e parzialmente montani esistenti oggi in Italia. Si ritiene che, oltre al necessario incremento di detto fondo, debba essere considerata anche una "fiscalità di vantaggio" ed uno o più criteri che individuino i Comuni montani in una situazione, ad esempio, di maggiore disagio rispetto ad altri e come tali destinatari prioritari di maggiori risorse oppure, sempre a titolo esemplificativo, Comuni che abbiano una maggiore estensione territoriale oppure un minor numero di abitanti.
- 2. Quanto alla seconda domanda, l'ANCI ritiene, anche per non aver riscontrato esigenze diverse da parte del territorio, che l'attuale**

classificazione dei Comuni montani abbia tuttora una sua utilità anche in considerazione della sua ormai storicità di riconoscimento essendo risalente ad oltre 70 anni fa. Se l'obiettivo di una nuova ipotetica "classificazione" fosse quello di concentrare le risorse del FOSMIT verso i Comuni in maggiore difficoltà tra quelli montani o parzialmente montani, potrebbero essere previsti criteri di maggiore svantaggio lasciando inalterato l'insieme dei Comuni attualmente classificati montani.

3. **Sulla terza domanda, l'ANCI ritiene** che oltre agli ambiti di intervento già previsti dalla norma (ex Legge n. 234/2021, articolo 1, comma 593, lettere a-f), **debbono essere inclusi anche i seguenti necessari interventi:**
- **Superamento definitivo del Divario Digitale**
 - **Fiscalità di vantaggio***
 - **Miglioramento delle viabilità**
 - **Investimenti in materia di Sanità**
 - **Politiche di Istruzione mirate a garantire pari diritti**
 - **Incentivi per sviluppo Servizi comprensoriali (teatro, piscina, palestre, ecc.)**

Tutte misure atte a favorire l'antropizzazione del territorio e a contrastare lo spopolamento nonché incentivando il Controesodo verso i Comuni montani per una migliore e sostenibile qualità della vita delle persone e delle piccole imprese, ovunque risiedano nel territorio italiano contribuendo anche così alla sua tutela.

Si ritiene, inoltre, che debba essere data la massima attenzione e piena attuazione alla previsione di cui al Decreto DAR 30 maggio 2022, articolo 2, comma 5, in cui è richiamato, in particolare, il coinvolgimento delle ANCI Regionali (in rappresentanza delle autonomie locali) nella individuazione delle azioni da finanziare, previste dalla programmazione regionale, attraverso il FOSMIT.

Infine, è auspicabile che riprenda l'iter del ddl montagna avviato nella precedente legislatura (con AC 3628) al fine di prevedere nel nostro ordinamento un quadro nazionale di riferimento normativo che rappresenti una politica nazionale complessiva sul sistema delle montagne italiane.

*Fiscalità di vantaggio" a titolo di esempio:

Per una Fiscalità e Premialità di montagna

Le aree più marginali del nostro Paese, prevalentemente montane, senza concreti ed immediati interventi di politica e pianificazione territoriale, rischiano la completa desertificazione. Si rischia la soglia del non ritorno. Meno lavoro significa meno abitanti e conseguentemente meno servizi e nuovamente meno lavoro, in una spirale negativa che ha come conseguenza l'abbandono delle terre più marginali. Per creare nuova occupazione nelle aree montane è indispensabile elaborare una specifica "fiscalità di equità", oltre a piani di investimento mirati e processi di semplificazione e digitalizzazione in grado di dare un nuovo futuro alla gran parte del nostro Paese. Una fiscalità proporzionale e differenziata

per territorio e l'istituzione di "zone franche montane" sono indispensabili per mantenere in vita le attività socioeconomiche esistenti, per attrarne di nuove, per incentivare nuovi investimenti. Una fiscalità di vantaggio per le aree montane avrebbe un valore compensativo dei maggiori costi e delle gravi carenze di infrastrutture e servizi che attanagliano le piccole comunità delle zone interne.